

## I.

### Delle studiare la lingua.

Come chi si pone alla pittura pensa prima ai colori, così chi si pone alle lettere deve pensare alla lingua. Da tutti i retori, e da' tuoi stessi maestri, ti sarà stato raccomandato più volte questo studio della lingua diligente, ordinato, continuo: e ti avranno anche detto com'è questo a noi

— 4 —

italiani un dovere e un bisogno. Hanno avuto ragione di dirti così, perchè è per la lingua che i popoli si stringono insieme e prendono vita e atto a nazione, e perchè essendo la parola ministra del pensiero, questo sarà tanto più efficace, quanto sarà quella ministra più fedele. Ma io voglio che tu riguardi la cosa un po' più d'alto.

La parola è immagine e anzi rappresentazione perfetta così di Dio, come dell'uomo; e dalla parola e dalla mente che la genera procede l'amore.

Per la Parola furono fatte tutte le cose che sono, e le tre grandi manifestazioni, che Dio fece di se all'uomo, furono fatte nella Parola Creata, nella Scritta e nella Incarnata. La creazione è la prima e sublime epopea cantata dal Verbo, epopea che Mosè e gli altri agiografi scissero a nostra consolazione, e che, come in un inno lirico, fu compresa ultimamente dal Cristo. L'efficacia onnipotente della Parola di Lui dura ancora sulla bocca de' suoi sacerdoti; e se tu sei cristiano tu sei per la *parola*; e se tu vieni dalle tue colpe assoluto, e se nuova salute ritorna all'infermo animo tuo, è perchè Gesù

Cristo, invocato da te umilmente, ha detta una sua *parola*. Se tu sarai sacerdote o sposo, all'altare o al talamo, vedi che grandi cose son queste! ci sarai legato per sempre da una *parola*. Se sarai cittadino onesto lo giudicheranno gli uomini dalla tua *parola*. Queste cose ch'io ti dico, m'escono di mezzo al cuore come guizzo di lampo; ma tu meditale nel tuo segreto, e ti si faranno luce continua, lieto splendore. Io ti concludo intanto questo mio primo consiglio: mettiti allo studio amoroso della parola, non frugatovi dalla prurigine di letterato, ma mosso dal dovere di cristiano e di cittadino.

## II.

### Dell'uso che dee farsi de' dizionarii.

In aiuto allo studio della lingua si scrivono le grammatiche e i dizionari, e il numero grande degli uni e delle altre mostra che molto se ne giovino gli studiosi. Io considero che se sapientissimo è stato sempre reputato colui, che dette il nome proprio alle cose, i compilatori dei dizionari debbono



essere uomini sapientissimi e quasi onniscienti. Ma chi può tanto oggidi pretendere dagli uomini? Ecco dunque la principale causa dell'imperfezione de' dizionari. Nè a questo può essere rimedio la cooperazione de' più, perch' è difficile il compenetrarsi insieme ingegni, che hanno rivolte le speculazioni a oggetti diversi, e mancando all'opera unità, non può non riuscire imperfetta. Se si volesse fare una critica severa de' dizionari della nostra lingua, e anco di quelli che più vanno famosi, ci sarebbero da scrivere ben più ampi volumi che una *Proposta*. Ma poniamo che tu abbia alle mani un dizionario tanto perfetto, quanto può esser consentito alla scienza nostra. Credi tu che la definizione o la descrizione del compilatore, coll'esempio del classico che la dichiara, sieno sufficienti a darti piena e perfetta l'idea che da quel dato vocabolo è significata? Oh quanti errori vengono da quest'inganno che fanno a sé giovani e dotti! Veggo che si vanno oggidi compilando in gran numero dizionari tecnici: e io scommetto che, di mille, appena uno, e che pure abbia una qualche notizia di quell'arte e di quella

scienza, ha colto il senso pieno volutogli dichiarare dal lessicografo.

Se io non temessi che tu medesimo mi dovessi tacciare di esagerato, ti direi addirittura che tu dovessi guardar da lontano ogni dizionario; ma io mi limiterò solo a consigliarti che tu ne faccia uso più parco. I termini propri di una scienza o di un'arte non si apprendono in un istante, quanto ne bisogni a scartabellare il dizionario, e fermarsi a leggere quello ch'è posto sotto a quella data voce; ma meditando gli autori più eccellenti, che scrissero di quella scienza e di quell'arte. Allo stesso modo i significati interi delle voci proprie a ogni lingua, non si possono altrimenti apprendere che per la lettura attenta e diligente degli ottimi scrittori. T'abbatti, leggendo, in un vocabolo di cui tu non intendi il significato? Notalo e tira avanti, vedrai che lo scrittore lo dichiarerà in altro luogo, e, se non te lo rischiarerà di luce diretta, te lo rischiarerà da' riflessi l'ingegno meditante. Buoni sono in conclusione i più de' dizionari a mostrare come una statistica della lingua; utili sono i più de' vocabolari tecnici